

# *Saggiistica Aracne*

---



Valerio Magnasco

**Ricordo autobiografico**





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVI  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Sotto le mura, 54  
00020 Canterano (RM)  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9754-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

II edizione: dicembre 2016

*Queste poche pagine raccolgono i principali ricordi della mia vita, dall'infanzia all'incontro con Paola, e a tutti gli avvenimenti e i personaggi successivi. Contengono tante pennellate che formano l'affresco della nostra vita. Le dedico ai figli e ai nipoti, perché non dimentichino niente di una vita lunga e serena.*

*Genova, 27 aprile 2016*



# Indice

9	1. <i>Nascita</i>
13	2. <i>Infanzia</i>
19	3. <i>Gli studi fino alla laurea</i>
27	4. <i>Paola Pitu</i>
37	5. <i>Il Nord Est</i>
47	6. <i>Inghilterra 1</i>
61	7. <i>La scoperta della libertà</i>
73	8. <i>Inghilterra 2</i>
83	9. <i>San Vigilio e la montagna</i>
97	10. <i>Alma da Pozzo</i>
101	11. <i>Tarcento</i>
107	12. <i>I personaggi</i>
127	13. <i>I miei libri</i>





## I. Nascita

### I genitori e i nonni

Sono nato il 3 agosto 1933 a Chiavari (Genova), nove anni dopo Piero Ottone, come secondo figlio di tre. La mamma, Clara Mucciòli, era nata a Roma a Trastevere il 15 aprile 1894. Laureata in Lettere Moderne alla Sapienza Università di Roma, era stata per studio in Egitto al Cairo, una cosa straordinaria per una donna a quell'epoca. Il papà, Mario, era nato il 12 settembre 1896 a Iquique (Cile), dove i nonni erano emigrati verso la fine dell'ottocento. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Genova si era specializzato in Clinica Oculistica a Roma sotto la guida del Professor Cirincione. A Roma aveva conosciuto la mamma e si erano sposati a Lavagna (Genova) il 5 settembre del 1931. Ho conosciuto poco il nonno paterno, Agostino, morto nel 1935 quando avevo soltanto due anni e non ho potuto conoscere la nonna Maria Zignago, morta giovane nel lontano 1921. Ho frequentato invece molto i nonni materni, Alessandro Mucciòli ed Emilia Candòri, a Lavagna, dove abitavano al secondo piano di una piccola casa a due piani vicino al fiume Entella. La casa aveva un giardino con bellissimi tulipani di diversi colori ed un selciato con ciottoli bianchi e neri. La nonna Emilia era stata maestra elementare a Roma. Il nonno Alessandro aveva completato gli studi superiori al Liceo Classico Mamiani di Roma, poi aveva svolto un'attività di stenografo alla Camera dei Deputati. Era molto colto e versato negli studi umanistici, e aveva partecipato con il Pascoli a un concorso di poesia latina. Traduceva dal latino Sallustio e dall'inglese le poesie di Milton, che la mamma batteva a macchina con una vecchia Remington. A Lavagna, dove si erano ritirati dopo la

pensione, il nonno aveva una grande biblioteca classica andata praticamente distrutta durante un bombardamento aereo del 1944. La biblioteca aveva migliaia di libri, alcuni anche molto antichi e rari. Il nonno aveva stabilito che alla sua morte i suoi libri dovessero andare alla Società Economica di Chiavari, ma la guerra decise altrimenti. Il nonno era gelosissimo del suo grande studio e della sua biblioteca e non voleva intrusioni del nipotino. Ricordo i due nonni impegnati in interminabili partite a carte nel piccolo tinello della casa di Lavagna, col nonno che si infuriava moltissimo quando perdeva (cosa che capitava spesso). Il nonno Alessandro morì il 18 agosto del 1943, ed il suo funerale, nella basilica di Santo Stefano a Lavagna, fu il mio primo contatto con le realtà tristi della vita. Ricordo che andammo a Lavagna a piedi da Leivi, dove eravamo sfollati per la guerra, io, mio fratello Agostino (maggiore di un anno), mio padre e due amici di Leivi, i Solari, Vittorio e Arturo. Durante il bombardamento del 1944 la casa di Lavagna venne completamente distrutta, gli Azzaro, padroni di casa, morirono tutti mentre la nonna Emilia si salvò sotto lo stipite di una porta rimasto intatto, ma riportò una grave ferita ad una gamba, che impiegò molto tempo per guarire. La nonna andò poi sfollata a Retórbido, un piccolo paese ai piedi della montagna in provincia di Piacenza, dalla figlia Lilia che aveva sposato lo zio Clemente Giannini, umanista e preside in una scuola italiana superiore di Bengasi in Libia. Dopo la fine della guerra, la nonna Emilia venne a stare con noi a Chiavari al primo piano della casa di via Marsala, nella casa dei nonni paterni che era stata ricostruita dopo i bombardamenti. Morì nel 1947 e riposa nel bel cimitero di Lavagna vicino al nonno Alessandro.

Il fratello maggiore Agostino, detto Lillo, è stato oculista come il papà, mentre la sorella minore Maria Pia, detta Nenne, aveva avuto un'infanzia difficile, come del resto tutta la sua vita, a causa di una malattia allora poco conosciuta, l'intolleranza al glutine. Per ragioni di salute ha fatto soltanto la Scuola Media e poi la Scuola Professionale alla Duchessa di Galliera di Genova. Ha avuto una relazione con un mio valente collega chimico,

Italo Trapasso, dirigente all'Eni, poi finita. Ha viaggiato per l'Europa come assistente di viaggi turistici.